

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|--|-------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| a domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |
| Per l'estero le spese di posta in più. | | | |

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA.
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
fuori **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 aprile 1881.

Conferenza monetaria.

Usciti come dal pelago alla riva, ora che il guazzabuglio delle notizie sulla crisi, bene o male, fu in qualche modo esaurite, passiamo in più spirabil aere, in quello degli affari, e vediamo prima di tutto a qual punto è la conferenza monetaria di Parigi, perchè le deliberazioni, che saranno prese su questo argomento avranno pure influenza sopra un altro, che per noi non è meno importante, quello dell'abolizione del corso forzoso.

L'apertura della conferenza ebbe uogo a Parigi fino dal 19 corr. e il ministro francese degli esteri, Barthélemy Saint-Hilaire, inaugurandola, diede il benvenuto ai delegati stranieri. Di quel benvenuto ai delegati italiani non toccò alcuna parte, per la ragione semplicissima, che non erano ancora arrivati a Parigi, e per conseguenza non assistevano a quella prima seduta.

E noto che il ministero avea già scelto le persone, cui affidare quell'incarico, ma si disse fin dappprincipio che non tutte lo accettavano: poi venne la crisi, che lasciò tutto in sospeso, e fra le altre cose anche la nomina definitiva dei delegati alla conferenza.

Ora che la crisi è liquidata, si annunzia da Roma che i delegati sono partiti, anzi la quest'ora dovrebbero essere giunti a Parigi. Così, se non presero parte alla formalità della inaugurazione, potranno assistere almeno alla seduta di sabato prossimo per la nomina della Commissione, che dev'essere composta di quindici membri, quanti sono cioè gli Stati, che partecipano alla Conferenza.

Scopo di questa è di stabilire una regolarità monetaria valevole per tutte le parti del mondo. Il ministro francese disse che per ottenerla egli crede

il solo sistema esser quello del bimetallismo internazionale.

Alcuni degli Stati, forse il maggior numero, sono già guadagnati a questa idea; pare però che gli ostacoli più forti verranno dall'Inghilterra.

Ma non precorriamo gli eventi, e disponiamoci a seguire i lavori della conferenza con tutta l'attenzione richiesta dal grave quesito, per tenerne i lettori debitamente informati.

Gli eventi precipitano.

Dopo qualche ritardo causato da certi difetti di mobilitazione, riconosciuti con dolore da tutta la stampa di Francia, e per soprappiù ricamati dallo spirito di partito, pare che i nostri amabili vicini vogliano precipitare gli eventi, approfittando di ogni pretesto, e facendolo sorgere, dove non sussiste.

A tal fine i telegrammi da Bona esagerano i pericoli degli stranieri residenti a Tunisi, per lo scopo evidente di far coincidere un movimento della flotta francese dalla parte di mare con quello delle truppe ai confini dell'Algeria, ed occupare senz'altro la capitale della Reggenza.

A questo e non ad altro tendono i telegrammi allarmanti, di cui sono piene le colonne del giornalismo francese, circa le disposizioni ostili dei mussulmani di Tunisi, e circa i pericoli, cui sono esposti gli europei.

Noi speriamo che se pericoli ci sono in questo senso, il nostro governo avrà per lo meno la cura di non lasciare i nostri connazionali senza protezione di sorta, ed esposti alle angherie ed ai soprusi, più o meno mussulmani.

La Grecia... si agita?

Dispacci ateniesi dicono che la Grecia è malcontenta delle decisioni d'Europa, e che vi furono dimostrazioni di protesta. Era naturale! Il sangue non è acqua! Per niente si discende dagli eroi delle Termopili! Siccome

però la Grecia di oggidì non parve molto propensa di sacrificarsi al nuovo Serse, così è probabile che neppure l'Europa voglia sacrificare la sua pace per far piacere alla Grecia... delle Termopili.

INTERESSI PROVINCIALI

I DEBITI DEI COMUNI della Provincia di Padova

La Direzione Generale della Statistica pubblicò da parecchi giorni un prospetto dei debiti di tutti i Comuni del Regno fino a tutto 31 dicembre 1878.

A questa data i Comuni d'Italia, che avevano debiti, erano 3693; e la somma complessiva di questi debiti comunali ascendeva a 741,741,762 lire.

4596 Comuni non avevano debiti.

Per ciò che riguarda la Provincia di Padova, ecco quale era, il 1° gennaio 1879, la situazione finanziaria dei Comuni, che appartengono a detta provincia, e che hanno un ni passivi.

Ne diamo l'elenco, colle cifre rispettive, per ordine alfabetico, come si trova nella pubblicazione surriferita, della Direzione Generale della Statistica.

Abano Bagni, popolazione 3,687, debito 30,000

Agnà, popolazione 3,047, debito 9,506

Albignasego popolazione 3,444, debito 12,500

Anquillara, popolazione 4,280, debito 10,615

Arqua Petrarca, popolazione 1,391, debito 2,400

Arzergrande, popolazione 2,348, debito 1,000

Battaglia, popolazione 3,853, debito 15,200

Boara Pisani, popolazione 2,485, debito 2,000

Brugine, popolazione 3,509, debito 13,700

Campossampiero, popolazione 2,686, debito 14,000

Carcere, popolazione 1,963, debito 50,000

Carrara S. Giorgio, popolazione 2,412, debito 10,000

Carrara S. Stefano, popolazione 1,384, debito 5,000

Casale di Scodosia, popolazione 3,836, debito 21,000

Conselve, popolazione 4,586, debito 2,877

Correzzola, popolazione 4,005, debito 40,000

Este, popolazione 10,161, debito 20,000

Fontaniva, popolazione 3,162, debito 6,000

Megliadino S. Fidenzio, popolazione 2,848, debito 12,000

Monseice, popolazione 9,854, debito 16,667

Montagnana, popolazione 9,840, debito 90,000

lice, rimaneva unica Pradolina senza aver perso nulla della sua gioia. Essa continuava a vivere come per il passato, all'aria aperta, coi pie' nudi, la veste a mezza gamba, tutta intenta a cacciarsi davanti il suo bel gregge, con un ramo di salice in mano e la galezza nel cuore.

X.

Come andavano le cose a Parigi.

Mentre a San Silvano Ruggero disponeva del suo cuore, della sua mano e del suo avvenire, a Parigi il conte di Songères disponeva del cuore, della mano e dell'avvenire di Ruggero.

Quest'uomo, che nella nostra storia villereccia rappresenta il lupo, che Rivarol avrebbe voluto veder comparire, una volta o l'altra, negli ovili di Florian, aveva anche più della volpe che del lupo. Per dir meglio divideva la natura dei due animali; soltanto, mentr'era stato giovane, il lupo aveva predominato in lui, ed ora che andava invecchiando, la volpe prendeva il sopravvento. Era divenuto un singolare miscuglio di finezza e di rozzezza, di astuzia e di brutalità. Abbandonato a' suoi istinti naturali, in lui ricompariva subito il lupo; ma quando v'erano gli interessi che lo esigevano, toccava la volta della volpe, ed il furbo l'avrebbe fatta ai più acuti.

Forse il lettore non avrà dimenticato qual'era l'impresa che si proponeva di compiere il conte di Songères nella sua andata a Parigi. Sfronato dissipatore in gioventù;

Noventa Padovana, popolazione 1,770, debito 2,819

Padova, popolazione 66,206, debito 15,150

Piazzola sul Brenta, popolazione 5,704, debito 14,000

Piove di Sacco, popolazione 7,782, debito 12,284

Polerara, popolazione 1,705, debito 2,641

Pontelongo, popolazione 2,096, debito 10,633

Saccolongo, popolazione 2,117, debito 10,000

Salvazzano Dentro, popolazione 2,757, debito 6,450

S. Angelo di Piove di Sacco, popolazione 2,822, debito 4,683

Teolo, popolazione 4,142, debito 12,600

Villa Estense, popolazione 2,739, debito 5,000

Vò, popolazione 2,920, debito 6,333.

Totale del debito dei Comuni della provincia di Padova L. 490,058.

Oggi il Consiglio dei ministri sedette lungamente, ed assicurarsi che si trattò della nomina dei segretari generali del Ministero dell'interno e del Ministero del Tesoro: non fu concluso nulla.

NAPOLI, 19. -- Le nostre notizie sull'arrivo della squadra inglese erano esatte.

Ieri, in fatti, giunse l'avviso *Helicon* avente a bordo un ammiraglio, che crediamo sia il Seymour.

Le provviste sono state fatte per tre giorni, il che significa che da qui a tre giorni verranno le altre navi, fra le quali l'ammiraglia, il cui commissario di bordo ha l'obbligo di provvedere di viveri tutta la squadra.

Non verranno nè il *Tahnderer* che come dicemmo, è andato a Scio per provvedere di tende e di coperte quei disgraziati tanto bersagliati dalla sventura; nè l'*Invincibile* che è di stazione a Genova. (Piccolo)

MODENA, 19. -- Il *Panaro* di Modena scrive:

«L'on. senatore Luigi Zini, avendo chiesto ed ottenuto il suo collocamento a riposo, ha cessato nei giorni scorsi dalla sua carica di consigliere di Stato e, abbandonata Roma, viene a riprendere stanza fra noi.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. -- Si ha da Parigi: La *Republique Française* annunzia che il Ministero ha l'intenzione di chiedere alla Camera i fondi necessari per fare la prova di una generale mobilitazione dell'esercito francese.

SVIZZERA, 17. -- In seguito ad una assemblea democratica socialista in un caffè a Zurigo, il Consiglio federale ha ordinato un'inchiesta donde risulterebbe che in questo momento la stampa svizzera e tedesca riceve delle comunicazioni spesso erronee, e che provengono da giovani tedeschi

NOVIZI ITALIANE

ROMA, 19. -- Al tocco di ieri il granduca Paolo di Russia si è recato in forma ufficiale a visitare S. M. il Re.

Il granduca vestiva l'uniforme di colonnello degli usseri ed era accompagnato dall'ammiraglio D'Arseuff.

-- E smentito che l'onor. Sella intervenisse in una riunione politica presso il Depretis.

aveva menato una vita piena d'eccezioni, consumando tutta la fortuna, della quale un giorno avrebbe dovuto render conto al figliuolo.

Questo giorno era venuto - e se Ruggero non aveva reclamato ancora nulla, da un momento all'altro poteva farlo.

Del resto egli era infastidito della presenza del figlio, ed anelava con tutta l'anima a sbarazzarsi di lui.

Nello stesso tempo, la signora Barnajon disputava la proprietà di Bigny all'amato fratello, che le era debitore, da una ventina d'anni, di somme considerevoli.

Dapprima il lupo aveva mostrato i denti; ma poi la volpe aveva concepito l'idea d'un matrimonio fra la nipote ed il figlio per tagliar netto ogni difficoltà.

Il conte di Songères era dunque partito alla volta di Parigi con l'unico fine di negoziare e condurre a buon fine l'affare, nel quale si trattava per lui di liberarsi con un colpo solo, e per mezzo di un possedimento litigato, dei debiti che aveva verso suo figlio e verso sua sorella.

Appena a Parigi, sua prima cosa fu di vedere il proprio avvocato e di consultare gli avvocati e i legisti più rinomati del palazzo della giustizia.

Tutti s'accordarono nell'asserire che il conte di Songères non aveva probabilità di vincere più che di perdere la causa - affermazioni che appagarono il conte, il quale non chiedeva di più.

Con le carte del consulto in tasca, firmate da nomi celebri, si presentò in casa della signora Barnajon, che non lo aspettava e fu molto meno incantata che sorpresa di vederlo.

La visita cominciò nel modo più freddo; ma poi, grazie all'astuzia del conte, il ghiaccio terminò col fondersi.

Messere il lupo s'era nascosto completamente, e non restava che compiere la volpe che rappresentò scaltamente la sua parte e vuotò il sacco delle sue malizie.

Dapprima grave e triste, il conte divenne affettuoso e commosso; spinse l'emozione fino al pianto e versò qualche lacrima.

A sentirlo, giungeva direttamente ed espressamente dal fondo della Germania per vedere se non fosse possibile di dar fine a divisioni di famiglia che duravano già da troppo lungo tempo.

Parlò di suo figlio con amore; si diffuse sugli affetti familiari, come uomo che non è loro estraneo ma li prova vivamente.

La signora Barnajon, ascoltando il fratello, ammise la verità del proverbio che dica: il diavolo quando è vecchio si fa eremita; tuttavia si tenne in un prudente riserbo, che non le impedì di dichiarare fermamente d'essere decisa a non scostarsi d'un passo dalle pretese accampate in giudizio.

Il conte alzò la voce: bisognava dunque turbare questa prima conversazione con vili questioni d'interesse? Avevano tempo e tempo per parlarne.

Dal canto suo, così aggiunse, era rassegnato a fare qualunque sacrificio, e dedico a non indietreggiare davanti qualunque sforzo pur di ristabilire la buona intelligenza fra sua sorella e lui. (Continua)

APPENDICE (36)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

di GIULIO SANDEAU

Dalla mattina alla sera si spianavano i viali, si estirpavano i rovi, si diradavano le macchie folte.

Un allievo di Carème, mandato dalla capitale, preparava già i fornelli e faceva manovrare tutto un esercito di giovani guatterieri.

Finalmente una bella coppia di cavalli grigi pomellati ed un sauro di razza limosina nitrivano e scalpitavano nelle scuderie, mentre una calesse dormiva, sotto la rimessa, nella sua coperta di tela.

Che mai pensare di tanti apparecchi?

Il conte di Songères aveva dunque l'intenzione di stabilirsi a Bigny? E la signora Barnajon e la signorina Malvina avrebbero fatto altrettanto? Perché tante prodigalità che non erano menomamente nei gusti del padrone?

A tali domande che rivolgeva a se stesso, Ruggero non sapeva come rispondere; ma sentiva che qualche cosa si tramava, e che questo doveva essere in opposizione ai suoi progetti.

Disgraziatamente non v'era indizio al quale potesse appigliarsi per mettersi sulla via.

Il padre l'aveva tenuto sempre estraneo agli affari in generale e particolarmente ai propri affari.

Ruggero ignorava quali interessi lo avessero ricondotto a Bigny, e non sospettava nemmeno che ci fosse un processo il quale metteva in discussione la proprietà del dominio di Bigny.

Sebbene fiero e riservato per natura, e in onta alla repulsione che il personaggio gli ispirava, più volte tentò d'interrogare Robineau; ma questi era impenetrabile, e da qualche tempo aveva raddoppiato in arroganza, tantochè Ruggero dovè contentarsi per non rimetterlo aspramente al suo posto.

Disperando omai, di ricavare qualche cosa da un animale che ritraeva ad un tempo del pedante e dell'usciera, decise di aspettare, senza dir nulla a Caterina, che certamente si sarebbe spaventata di troppo.

A San Silvano, le cose non prendevano un indirizzo nè più lieto nè più rassicurante.

Quando Ruggero era là, al suo fianco, Caterina credeva agevolmente la felicità; ma tostochè egli si allontanava, la verginella sentiva ogni fianco andarsene con lui.

Marta e Francesco Paty avevano finito con l'accorgersi del cambiamento che avveniva nell'umore della loro cara fanciulla. Il buon vecchio non se ne inquietava troppo, credendo sempre che si trattasse di qualche musoneria d'innamorati fra lei e Claudio. Marta si sarebbe guardata bene dall'asserire qualche cosa di diverso da quello che diceva il signor curato; ma in fondo, la vecchia nu-

trice, sebbene cento leghe lontana dalla verità, non era convintissima che l'amico Claudio entrasse in qualche modo nell'affare che li teneva preoccupati.

Il fatto si è che il presbitero non aveva più l'incanto che lo animava anche solo un mese prima. Il movimento e la vita minacciavano di abbandonarlo.

Claudio non vi mostrava più la curva del suo naso; la finestra, alla quale Marta e la faterella cicalavano altre volte sì bellamente, rimaneva chiusa giornate intere. Caterina non gironzava più attorno lo zio, e Claudio attorno Caterina. I pasti erano silenziosi. Francesco Paty leggeva da un capo all'altro il breviario, senza che la nipote lo interrompesse più.

Solo la presenza di Ruggero riconduceva qualche volta un raggio di sole sotto il tetto del pastore.

Il villaggio stesso, da quando il giovane Noirel attendeva a far la scuola con assiduità, aveva assunto un aspetto triste e non era più rallegrato dalle improvvise fughe degli scolari.

Appena adempiti gli obblighi giornalieri della sua carica, Claudio andava a vagare nella solitudine, come un cane che ha perduto il padrone: l'incenso abbattuto e la fisionomia profondamente triste di lui improntavano il paesaggio con qualche cosa di ciglioso ed affannoso.

Dal suo canto, il santese, che portava in giro un muso lungo un palmo, non contribuiva a rallegrare l'orizzonte.

Insomma del piccolo mondo che abbiamo veduto e conosciuto tanto fe-

che fanno la parte poco onorevole di agenti provocatori.

BELGIO, 18. — Nei circoli cattolici del Belgio ha prodotto profonda impressione il fatto che a tes timonio di matrimonio della principessa Stefania fu scelto il liberale presidente del Consiglio signor Frère-Orban.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile contiene:

R. decreto 13 febbraio che autorizza una parziale inversione delle rendite dell'opera pia Daverio-Pedrocchi nel comune di Vergiate, a favore di un asilo infantile da erigersi nel comune medesimo.

R. decreto 27 febbraio che determina il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità che sarà tenuta a Parigi dal 1. agosto al 15 novembre 1881.

R. decreto 27 febbraio che autorizza il comune di Lamona a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia o fuocatico.

R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico degli uffici della Corte dei Conti.

R. decreto 3 aprile che istituisce presso l'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri un posto di archivistica capo coll'annuo stipendio di lire 4000.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 20 aprile - ore 8 pom.

Oggetto 1.

Rinuncia di Consiglieri Comunali. Il Sindaco comunica due lettere di rinuncia dei consiglieri Brillo e Dolfin Boldà.

Il Consiglio ne prende atto.

Oggetto 2.

Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri.

Fungono da scrutatori Maggioni e Cosma.

Riescono sorteggiati i seguenti: Tommasoni cav. avv. Giovanni, Sa-

cav. Antonio, cav. Papafava conte Alberto, Trieste cav. Maso, Storni avv. Giov. Batt., Tolomei cav. dott. Antonio, nob. Bellini cav. Teobaldo, Suppici Aristide, nob. Fanzago dott. Francesco.

Oggetto 3.

Revisione ed approvazione provvisoria della lista elettorale politica.

Sulla relazione dell'assessore Selvatico viene approvato senza discussione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale presa ad esame la lista elettorale politica dell'anno 1880 che fu ritenuta dalla R. Prefettura nel N. di 2422 elettori,

« Visto che devono essere eliminati dalla medesima 130 elettori ed aggiunti 27,

« Visti gli elenchi allegati e valutate le cause che, determinarono l'esclusione degli uni e l'ammissione degli altri

delibera

« di eliminare dalla lista elettorale 130 elettori, di aggiungerne 27 e di approvare provvisoriamente la lista elettorale politica per l'anno 1881 nel numero di 2319 elettori. »

Oggetto 4.

Revisione ed approvazione definitiva della lista elettorale amministrativa.

Il relatore Selvatico sottopone al Consiglio il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale, presa ad esame la lista elettorale amministrativa per l'anno 1881, riveduta dalla Giunta Municipale e stabilita nel numero di 3078 elettori

delibera

« di aggiungere i signori Apolloni ing. Francesco, Gabelli prof. Aristide, Limentani ing. Michelangelo, Quaglio dott. Ugo, Uliani ing. Fortunato e Polacco dott. Vittorio;

« di cancellare l'elettore Zara Antonio, perchè morto, e i nomi duplicati;

« Guarnieri Giuseppe fu Pietro, guardia di P. S., nato a Como 17 luglio 1853;

« Massarotto Giovanni fu Antonio possidente nato a Udine 21 ottobre 1835;

« Reati Pietro fu Camillo, scrittore privato nato a Padova 21 agosto 1810;

« Rebastello Luigi fu Giuseppe, possidente, nato a Padova 7 settembre 1844;

« Ricci Cesare di Giuseppe R. Impiegato di finanza, nato a Pietra Santa 18 agosto 1853;

« Vimercati Clodomiro fu Luigi, ragioniere alla B. N. nato a Besnate 12 luglio 1842;

« Zamburlini dott. Pietro fu Sante, laureato nato a Padova 15 dicembre 1811;

« e di approvare la lista elettorale amministrativa nel numero di 3076 elettori. »

È approvato.

Oggetto 5.

Simile della lista elettorale per la Camera di Commercio ed Art. Viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal relatore Selvatico.

« Il Consiglio Comunale, presa conoscenza della lista Commerciale per l'anno 1881 riveduta dalla Giunta Municipale nella seduta 30 marzo decorso

delibera

« di approvare la lista stessa nel numero di 471 elettori. »

Oggetto 6.

Accettazione della lista proposta fatta dalla Società Solferino e S. Martino, nella seduta 20 maggio 1880.

Sindaco. Dichiara che la Giunta non poteva che accettare di buon animo le proposte della Società Solferino e S. Martino. Ne svolge una breve relazione, che si compendia nel seguente ordine del giorno:

« Visto l'articolo 17 dello Statuto per la Società di Solferino e S. Martino, approvato col R. Decreto 15 luglio 1880, nel quale si dispone quanto segue:

« Quando il numero dei soci cittadini sia ridotto a meno di 50 le attribuzioni di Amministrazione e di rappresentanza spettante alla direzione della Società, saranno devolute ad una Commissione composta di 15 membri eleggenda dal Consiglio di Padova, della quale formano parte di diritto i sindaci di Brescia, Mantova, Milano, Rivoltella, Solferino e due membri nominati dai Consigli provinciali di Brescia e di Mantova.

« di accettare la facoltà di eleggere la Commissione nelle condizioni determinate dalla premessa disposizione. »

Viene approvato senza discussione.

Oggetto 7.

Proposte relative al collocamento definitivo dell'istituto Vittorio Emanuele II.

Sindaco. È noto che, allorché si discussero le norme per la fondazione dell'istituto, sorto dubbio se lo stabile Neri, il solo, allora, a disposizione del Comune, fosse il più adatto all'istituto stesso, fu scelto quel locale in via puramente provvisoria, mentre l'amministrazione dell'ente veniva affidata frattanto al Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio delle Grazie.

Ora il Consiglio medesimo, convinto essere opportuno sorga lo stabilimento in un'altra parte della città, e specialmente in luogo attiguo all'altro Istituto di ricovero, iniziò a questo scopo pratiche le quali condussero ai risultati seguenti:

La casa Calvi, in via S. Croce, sarebbe comperata per L. 42 mila, delle quali 15 mila versabili all'atto della stipulazione del contratto, e le rimanenti 27 mila, costituite in mutuo all'interesse del 5,70 per cento, pagabili, al termine di 5 anni, in una volta sola; le spese a carico del venditore e mutuante.

Ma poichè l'Istituto, se possiede degli assegni, non possiede però ancora un patrimonio proprio, sul quale stabilire ipoteca in favore del mutuante, così esso si rivolge al Consiglio comunale allo scopo di ottenere una generosa e provvida deliberazione, che costituisca il Comune garante nel contratto che si sta per concludere.

La Giunta, esaminata la questione, si è convinta che la proposta fatta è vantaggiosissima, perchè lascia libero o stabile Neri, di cui il Comune si era privato assai a malincuore, considerando che pur troppo spesso esso è riuscito tristemente prezioso, quando, sviluppatasi epidemie, o sorto straordinario bisogno di locali appartati, dovette lo spedale utilizzare quel luogo.

D'altra parte l'Istituto possiede, oltre a quello del Comune, altri assegni, nei quali sorge legittima presun-

zione ch'esso sappia far onore agli impegni che sta per assumere.

Infine le previsioni d'economie, che indussero il Consiglio d'amministrazione a quelle pratiche e a quella proposta, hanno confermato nella Giunta la fiducia colla quale essa raccomanda l'operazione alla rappresentanza comunale.

Senonchè una controproposta venne presentata da alcuni cittadini, i quali protestano contro le conclusioni del Consiglio amministrativo dell'Istituto. Secondo i firmatari dell'atto la sola fusione dei due orfanotrofi sarebbe commendabile e plausibile, come quella che potrebbe diminuire sensibilmente le spese d'amministrazione comuni, mentre invece la fusione è impossibile, se si consideri che il terreno di pertinenza all'Istituto Agrario dividerebbe i due Istituti. I firmatari contemplano piuttosto la possibilità d'un ampliamento dell'Orfanotrofio delle Grazie nell'eventuale soppressione dell'Istituto delle Salesiane o delle Dame del Sacro Cuore.

Ma i calcoli fatti sulla media della mortalità farebbero cadere sotto le disposizioni di legge il primo di quegli Istituti appena fra 22 anni, il secondo dopo un termine molto maggiore; osservando pure che, in ogni caso, il Governo avrebbe il diritto non il dovere di procedere alla soppressione.

Frattanto i firmatari chiederebbero e consiglierebbero invece come partito migliore, per l'omogeneità che corre tra esposti ed orfani, d'affidare l'amministrazione dell'Orfanotrofio maschile al Consiglio di amministrazione della Casa Esposti.

Ma anche qui la Giunta avrebbe a osservare che quell'omogeneità non esiste e che sarebbe ancora difficile, e lungo oltre che, forse inopportuno, modificare per ora l'atto di fondazione di quella pia casa.

La Giunta perciò non appoggia le proposte dell'atto di protesta.

Civita-Levi. Pur riconoscendo la sola Deputazione provinciale competente a giudicare sull'opportunità delle operazioni dell'istituto, considerato che al Comune, dacchè presta un concorso spontaneo all'istituto Vittorio Emanuele, nell'operazione che sta per compiere, non si può negare un diritto d'investigazione sull'opportunità della proposta avanzata in Consiglio, domanda se il locale Calvi corrisponda veramente e perfettamente alle esigenze di un istituto. Lo stabile Neri era fornito dal Comune, lo stabile Calvi invece costa all'istituto 42.000 lire di sole spese d'acquisto, non comprese quelle di restauro e le molte che non si prevedono. È certo dunque che la proposta è una buona operazione? D'altronde se si vogliono introdurre delle economie nel personale, sebbene vicini i due istituti, è vero che il numero degli impiegati potrà venire ridotto? Chiede qualche spiegazione.

Sacerdoti. Appoggia le conclusioni del Sin. acciò rispetti l'opportunità di conservare lo stabile Neri per quei bisogni improvvisi ed imperiosi che possono far sorgere, come avvenne più volte, la necessità di avere un locale apposito d'osservazione, vicino all'Ospedale, e in cui accogliere pure gli ammalati durante certe epidemie. Crede che in appoggio a questa idea, la quale rappresenta un bisogno assoluto, si potrebbe studiare se non fosse possibile stabilire, nei riguardi di una più facile amministrazione, comunicazioni dirette tra l'istituto che si accoglierebbe nella casa Calvi e l'altro delle Grazie.

Chiede spiegazioni.

Sindaco. Allo scopo di prevenire i timori dei cittadini che abitano presso la casa Neri rileva il fatto ch'essa è specialmente destinata all'uso di locale d'osservazione e non di lazzaretto; la città possiede un lazzaretto vero, che durante le malattie contagiose ha sempre servito.

Rispondendo al cons. Civita-Levi, premesso che il giudice più competente nella questione è il Consiglio amministrativo dell'istituto, dichiara di riputare opportunissimo l'acquisto. L'area dello stabile Calvi è estesa. La rendita si computa in L. 2730, delle quali nette 2060, mentre allo stabile stesso sono annessi due casini che potranno essere utilizzati. L'ing. Manfredini avrebbe inoltre fatte le indagini opportune per studiare il modo migliore di ridurre quella casa all'esigenze d'un istituto.

Rispetto all'idea del cons. Sacerdoti di stabilire una comunicazione tra i due istituti si potrebbe cercare

d'ottenere una servitù di passaggio sul terreno di pertinenza all'istituto agrario, tuttavia, indipendentemente da codesta eventualità, il Consiglio direttivo dell'istituto si ripromette un'economia di L. 3000. Cosicché in ogni modo la proposta mira a un vantaggio considerevole.

Maluta. Domanda se pel ritorno al Comune, della casa Neri, non possano sorgere nell'amministrazione dell'Orfanotrofio delle Grazie delle domande di compenso.

Sindaco. Fa notare al cons. Maluta che le due amministrazioni dell'Orfanotrofio delle Grazie e dell'istituto Vittorio Emanuele, benchè rette dallo stesso Consiglio direttivo, pure sono affatto separate.

Maluta. Raccomanda alla Giunta generosità in favore dell'istituto Vittorio Emanuele.

Levi-Civita. Non è soddisfatto delle spiegazioni avute. Il Consiglio ha votato 100 mila lire in favore dell'istituto: 42 mila lire vengono dispendiate nel prezzo d'acquisto, venti o trenta mila saranno necessarie per restauri: il dono del Comune è dunque quasi consumato d'un tratto. Ecco dunque una ragione per cui egli non può accogliere la proposta avanzata al Consiglio.

Inoltre se il Consiglio ha già assegnato 100 mila lire all'istituto Vittorio Emanuele, perchè l'istituto stesso ha ora bisogno d'una garanzia del Comune rispetto una somma a quella cifra tanto minore?

Sindaco. Ricorda al preopinante non essere questo il luogo più adatto per la discussione del merito dell'operazione, che l'istituto vuol compiere.

Osserva che la casa Calvi si presta a ingrandimenti futuri dell'istituto, ciò che non è possibile nella casa Neri: ripete che, inoltre, è ottenuto un risparmio di L. 3000 per quest'operazione - mette in rilievo il fatto che il Consiglio Comunale assegnò all'istituto non un capitale di 100.000 lire, ma una rendita di L. 5000, come pure L. 10.000 all'atto di fondazione, e che appunto, perchè l'istituto non possiede patrimonio proprio, ma semplicemente assegni, esso chiede una garanzia.

Levi-Civita. Egli lascia, è vero, la responsabilità dell'operazione al Consiglio amministrativo dell'istituto, al quale tributa i più sinceri sentimenti di stima e di fiducia; ma tuttavia egli non è persuaso della bontà dell'operazione. Vorrebbe saperne di più, conoscere ad. es. la somma da impiegarsi nei restauri ecc; chiederebbe venisse sospesa la discussione e ripresa quando il Consiglio, meglio istruito dei dettagli del progetto, potrà meglio giudicare, e votare con maggiore conoscenza della questione.

Sindaco. Il concorso della cittadinanza in favore dell'istituto gli dà animo a sperare vivamente che l'istituto saprà superare felicemente tutti gli ostacoli economici che potessero opporsi al suo regolare svolgimento e progresso. Ma, pur conceduto che il Comune dovesse patire qualche danno per la garanzia che andrebbe a prestare, resterebbe tuttavia sempre compensato dal riacquisto della casa Neri.

Dichiara che notizie più dettagliate sull'operazione egli non è ora in grado di offrire.

Cavalletto. Crede il nuovo locale Calvi opportunissimo in confronto di casa Neri, dove manca lo spazio, la prima condizione della salute. Trarrà quei giovanetti da quel locale vuol dire liberarli da una brutta prigione; egli ritornerebbe volentieri a Josephstadt, piuttostochè essere rinchiuso in quella casa. Insiste sulla necessità di ampliare la capacità materiale dell'istituto; 40 ricoverati sono troppo poca cosa per i bisogni della città. Egli spera che il benemerito Consiglio d'amministrazione saprà accogliere questo voto cittadino, promovendo quelle misure che, aumentati i proventi dell'istituto, accrescano il numero dei ricoverati e ne rendano l'educazione più varia e più adatta ai singoli.

Zacco. A domanda speciale del cons. Levi-Civita, dichiara in L. 10 mila circa la somma necessaria ai restauri della casa Calvi per ridurla agli usi dell'istituto, sempre inteso però che non vi si comprendono le riparazioni non reclamate da un bisogno assoluto. A favore della casa Calvi, tocca dell'infelice condizione della casa Neri, di cui i pavimenti ad. es. sarebbero in cattivissime condizioni.

Marcon. Ricorda che vi fu già un progetto dell'ufficio tecnico per ristaurare

della casa Neri; la crede in condizioni molto migliori della casa Calvi, in confronto della quale la chiama « una fortezza, un baluardo ».

Levi-Civita prende atto delle dichiarazioni del cons. Zacco, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenute le spiegazioni state date in corso di discussione, delibera di erogare L. 15 mila per una volta tanto a favore dell'istituto Vittorio Emanuele, oltre le annue L. 5000 già votate, revocando la concessione del palazzo Neri a sede del Ricovero e della spesa che sarebbe occorsa per l'adattamento dello stesso. »

Marcon. Dichiara di far tesoro di quelle parole del Sindaco, pelle quali casa Neri risulterebbe semplice locale d'osservazione, mentre invece il cons. Sacerdoti avrebbe creduto forse di farne addirittura un lazzaretto.

Sacerdoti. Non ha voluto regalare un lazzaretto a nessuno. Egli ha detto che la casa Neri ha servito di locale d'osservazione e per accogliere ammalati durante certe epidemie. Questo non vuol dire ch'egli abbia voluto farne un lazzaretto; la differenza è evidente; se ne appella al Consiglio.

Motte voc. Ai voti!

È messo ai voti l'emendamento Levi-Civita sull'ordine del giorno della Giunta.

È respinto.

È messo ai voti il seguente ordine del giorno della Giunta:

Vista la proposta del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie 31 marzo 1881 N. 101.

« Il Consiglio Comunale delibera « di acconsentire che a sede dell'istituto Vittorio Emanuele II. venga « destinato lo stabile Calvi, di cui l'amministrazione dell'istituto si fa ac- « quirente per L. 42.000.

« Di concorrere nella garanzia del « capitale e degli interessi del prestito « di L. 15.000 che l'amministrazione « suddetta intende contrarre a paga- « mento immediato di porzione del « prezzo d'acquisto. »

È approvato.

Alle ore 10 pom. il Consiglio si raggruppa in

Seduta segreta

Nella quale:

1. ricevette comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta che autorizzò il Sindaco a stare in giudizio per una questione di valore locativo;

2. deliberò di riaprire il concorso al posto d'ingegnere municipale;

3. Il Consiglio

vista la deliberazione 1° febbraio 1881 della Deputazione provinciale modificando

il partito preso nella seduta 28 gennaio di quest'anno

delibera

di accordare all'ingegnere capo municipale, già collocato a riposo, l'anno assegno vitalizio di L. 2000;

4. elesse a Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà il comm. Provasi Francesco.

Emigrazione. — Dal Regio Consolato a Marsiglia viene segnalato un insolito movimento fra gli operai italiani residenti in Francia, i quali si recano quotidianamente a quell'ufficio all'fine d'ottenere passaporti per l'America, essendosi sparsa la notizia dei lavori che si debbono intraprendere per la costruzione del canale interoceanico di Panama.

A prevenire i danni, cui potrebbero andare incontro i nostri operai con anticipate partenze, siamo pregati d'annunciare che fino ad ora le opere materiali per il taglio dell'istmo non hanno avuto principio, dovendo prima completarsi gli studi e i rilievi topografici.

Il Ministero dei Lavori Pubblici si affretterà a dare particolareggiate notizie sui lavori di cui trattasi, come pure sulle condizioni della vita in quelle lontane regioni d'America.

Il Governo di Venezuela ha emesso di recente un nuovo decreto, col quale si conferma quanto venne precedentemente stabilito, e cioè che gli stranieri, colà immigrati a spese del Governo locale, sono considerati Venezuelani, e come tali soggetti a tutti gli obblighi imposti ai cittadini della Repubblica, eccetto quello del servizio militare nei primi 10 anni dal loro arrivo.

Una tale disposizione del Governo di Venezuela è rivolta allo scopo di privare gli immigranti della protezione dei loro Rappresentanti.

Quelli pertanto, che volessero abbandonare l'Italia, cercando miglior

fortuna in una terra così poco ospitale, pensino seriamente a tutti i danni che loro recherebbe la voluta naturalizzazione.

Caso disgraziato. — Abbiamo sentito con vivo dispiacere la notizia d'un caso disgraziatissimo toccato l'altro giorno nella stazione di Vicenza all'egregio nostro amico ingegnere Vanzetti della Società Veneta.

Mentre sorvegliava la partenza del nuovo treno-spedale della Società, destinato all'Esposizione di Milano, e alla cui invenzione il Vanzetti ebbe merito sommo, approssimatosi ad una pialla a vapore s'impigliò colla mano destra nel meccanismo, schiacciandosi le prime falangi del pollice, dell'indice e dell'anulare.

Per non recare uno scompiglio imprevisto alla sua signora, malgrado gli spasimi atroci che soffriva, ebbe il sangue freddo di andar da sé solo dalla stazione all'ospedale, dove si fece prontamente medicare.

Dovette assoggettarsi alla disarticolazione delle dita, operazione dolorosissima.

Passato a casa, disse con tutta indifferenza di essersi ammaccato alquanto una mano, e che solo per precauzione mettevasi a letto.

Ieri il nostro aveva la febbre un po' forte, ma nulla vi era di allarmante nel suo stato, e crediamo pure che, terminata la cura, gli resterà libero l'uso della mano.

Speriamo inoltre ch'egli sia presto ristabilito: è questo il desiderio vivissimo dei tanti, tantissimi amici, che l'ottimo e bravo ingegner Vanzetti conta fra noi.

P. S. Siamo contenti di sapere che la notte scorsa fu più tranquilla: la febbre diminuì d'un grado, ed è anche diminuito il gonfiore del braccio.

Musica Sacra. — Come fu da noi annunciato domenica p. p. fu eseguita dagli alunni della Società Corale di Borgo Pontecorvo la messa in musica del maestro della stessa signor Bravo Domenico.

Come musica fu veramente da chiesare, di qualche effetto e breve; l'esecuzione inappuntabile, specialmente nel finale del *Credo* ed il *Sanctus* a solo per tenore.

Un elogio al maestro per la sua musica e perchè deve avere usata non poca pazienza nell'istruire quei giovani; e bravi pure i giovani stessi perchè con la loro buona volontà e passione per il canto in poco tempo seppero approfittare delle pazienti istruzioni ricevute.

Insetti divoratori. — Un nostro abbonato dei Colli ci scrive la lettera seguente, nella quale abbiamo trovata inclusa la prova di fatto, cui allude:

In alcune località di Teolo da più giorni s'ebbe ad osservare una enorme quantità d'insetti, un'esemplare dei quali Le spedisco qui accluso.

Parlarne di centinaia di migliaia sarebbe dirle ben poco: a milioni a milioni coprono i boschi di castagno le siepi i frassini, tutto divorando il meriggio. Se per disgrazia prendono gusto ai vigneti io credo che il raccolto di quest'anno ed il venturo si perderebbe irrimediabilmente.

Non sono in caso di fare apprezzamenti, ma credo che la distruzione degli uccelli sia causa di questa invasione.

Perchè non si fa una legge severissima onde almeno per qualche anno sieno chiuse le caccie e massimamente i roccoli i diluvi ecc. ecc.?

Nessuno qui si ricorda una quantità tale d'insetti di questa specie: da che proviene dunque questo esquilario? Il danno nei boschi e nelle siepi è grave, perchè divorato il meriggio viene tolto il frutto dell'anno venturo.

Speriamo che questi insetti risparmino almeno i vigneti.....!

Corriere aperto. Sig. L. P. Bovolenta = Subitochè sapremo qualche cosa di positivo intorno a quanto ci domandate, non mancheremo di soddisfarvi al vostro desiderio.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 22 aprile dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Mazurka - *Elogio al bel sesso* - Strauss.
2. Valzer - *Sangue inglese* - Drigo.
3. Duetto - *Faust* - Gounod.
4. Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
5. Finale 3 - *La Favorita* - Donizetti.
6. Polka - *Etwira* - Lanaro.

Modificazione d'orari ferroviari. — Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie annunzia che verso la fine

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 11-196

Società Generale Italiana
DI MUTUA ASSICURAZIONE

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale
CARISI LUIGI

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (11-167)

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 2 e 3.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 16-36

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI** e **CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ**, assume **colla massima sollecitudine** ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Dante e Padova Guida di Padova
PREZZO LIRE 65 ed i suoi principali contenuti

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

| | |
|--|--------|
| BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. | L. 8.— |
| Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8. | 5.— |
| Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. | 1.— |
| CORNEWAL LEWIS. <i>Qual'è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. | 2.— |
| FAVARO prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.</i> Padova 1872, in-8. | 1.50 |
| Idem <i>Lezioni di Statica Grafica</i> , con tavole. Padova 1877, in-8. | 10.— |
| KELLER prof. A. <i>Il terreno agrario.</i> Padova 1864, in-12. | 2.50 |
| LUSSANA prof. F. <i>Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione.</i> Padova 1879. | 8.— |
| Idem Vol. II.: <i>Sanguificazione.</i> Padova 1879. | 8.— |
| Idem Vol. III.: <i>Immerzione.</i> Padova 1880. | 8.— |
| MONTANARI prof. A. <i>Elementi di economia politica</i> , secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. | 5.— |
| ROSANELLI prof. C. <i>Manuale di Patologia generale.</i> Padova 1870, in-8. | 6.— |
| SACCARDO prof. P. A. <i>Sommario di un Corso di Botanica</i> Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. | 4.— |
| SANTINI prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi</i> , precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. | 8.— |
| SCHUPFER prof. F. <i>Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.</i> Padova 1868, in-8. | 10.— |
| Idem <i>La Famiglia secondo il Diritto Romano.</i> Padova 1876, Volume I, in-8. | 6.— |
| TOLOMEI prof. G. P. <i>Diritto e Procedura Penale</i> , esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. | 8.— |
| TURAZZA prof. D. <i>Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica.</i> Terza edizione. Padova 1880, in-8. | 10.— |
| Idem <i>Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi.</i> Padova 1872, in-8, con figure | 2.— |
| Idem <i>Del moto dei sistemi rigidi</i> Padova 1868, in-8. | 6.— |

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

| Ferrovie dell'Alta Italia | | | | Ferrovie della Società Veneta | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|------------------|---------------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| PADOVA per VENEZIA | | VENEZIA per PADOVA | | PADOVA per BASSANO | | BASSANO per PADOVA | | | | | | | | | | | | | |
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | omn. ant. pom. omn. ant. pom. | | | | | | | | | | | | |
| 3.40 a. | 4.20 a. | omnibus 5. | 6.17 a. | Padova part. | 5.22 a. | 5.33 a. | 5.44 a. | Bassano part. | 5.55 a. | 6.06 a. | 6.18 a. | 6.26 a. | 6.38 a. | 6.51 a. | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. |
| 3.54 a. | 4.54 a. | 5.25 a. | 6.42 a. | Vigodarzere | 5.33 a. | 5.44 a. | 5.55 a. | Rosa | 6.06 a. | 6.18 a. | 6.26 a. | 6.38 a. | 6.51 a. | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. |
| 4.19 a. | 5.19 a. | 5.48 a. | 7.05 a. | Camposampiero | 5.44 a. | 5.55 a. | 6.06 a. | Rossano | 6.18 a. | 6.26 a. | 6.38 a. | 6.51 a. | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. |
| 4.33 a. | 5.33 a. | 6.02 a. | 7.19 a. | S. Giorgio delle Per. | 5.55 a. | 6.06 a. | 6.18 a. | Cittadella arr. | 6.26 a. | 6.38 a. | 6.51 a. | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. |
| 4.47 a. | 5.47 a. | 6.16 a. | 7.33 a. | Camposampiero | 6.06 a. | 6.18 a. | 6.30 a. | Villa del Conte | 6.38 a. | 6.51 a. | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. |
| 5.01 a. | 6.01 a. | 6.30 a. | 7.47 a. | Villa del Conte | 6.18 a. | 6.30 a. | 6.42 a. | Cittadella arr. | 6.51 a. | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. |
| 5.15 a. | 6.15 a. | 6.44 a. | 8.01 a. | Cittadella arr. | 6.30 a. | 6.42 a. | 6.54 a. | Rossano | 7.06 a. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. |
| 5.29 a. | 6.29 a. | 6.58 a. | 8.15 a. | Rossano | 6.42 a. | 6.54 a. | 7.06 a. | S. Giorgio delle Per. | 7.12 a. | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. |
| 5.43 a. | 6.43 a. | 7.12 a. | 8.29 a. | Campomarzio | 6.54 a. | 7.06 a. | 7.18 a. | Vigodarzere | 7.21 a. | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. |
| 5.57 a. | 6.57 a. | 7.26 a. | 8.43 a. | Bassano | 7.06 a. | 7.18 a. | 7.30 a. | Padova | 7.32 a. | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. |
| 6.11 a. | 7.11 a. | 7.40 a. | 8.57 a. | | 7.18 a. | 7.30 a. | 7.42 a. | | 7.42 a. | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. |
| 6.25 a. | 7.25 a. | 7.54 a. | 9.11 a. | | 7.30 a. | 7.42 a. | 7.54 a. | | 7.53 a. | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. |
| 6.39 a. | 7.39 a. | 8.08 a. | 9.25 a. | | 7.42 a. | 7.54 a. | 8.06 a. | | 8.04 a. | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. |
| 6.53 a. | 7.53 a. | 8.22 a. | 9.39 a. | | 7.54 a. | 8.06 a. | 8.18 a. | | 8.15 a. | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. |
| 7.07 a. | 8.07 a. | 8.36 a. | 9.53 a. | | 8.06 a. | 8.18 a. | 8.30 a. | | 8.26 a. | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. |
| 7.21 a. | 8.21 a. | 8.50 a. | 10.07 a. | | 8.18 a. | 8.30 a. | 8.42 a. | | 8.37 a. | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. |
| 7.35 a. | 8.35 a. | 9.04 a. | 10.21 a. | | 8.30 a. | 8.42 a. | 8.54 a. | | 8.48 a. | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. |
| 7.49 a. | 8.49 a. | 9.18 a. | 10.35 a. | | 8.42 a. | 8.54 a. | 9.06 a. | | 8.59 a. | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. |
| 8.03 a. | 9.03 a. | 9.32 a. | 10.49 a. | | 8.54 a. | 9.06 a. | 9.18 a. | | 9.10 a. | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. |
| 8.17 a. | 9.17 a. | 9.46 a. | 11.05 a. | | 9.06 a. | 9.18 a. | 9.30 a. | | 9.21 a. | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. |
| 8.31 a. | 9.31 a. | 10.00 a. | 11.17 a. | | 9.18 a. | 9.30 a. | 9.42 a. | | 9.32 a. | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. |
| 8.45 a. | 9.45 a. | 10.14 a. | 11.31 a. | | 9.30 a. | 9.42 a. | 9.54 a. | | 9.43 a. | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. |
| 8.59 a. | 9.59 a. | 10.28 a. | 11.45 a. | | 9.42 a. | 9.54 a. | 10.06 a. | | 9.54 a. | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. |
| 9.13 a. | 10.13 a. | 10.42 a. | 12.01 a. | | 9.54 a. | 10.06 a. | 10.18 a. | | 10.05 a. | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. |
| 9.27 a. | 10.27 a. | 10.56 a. | 12.15 a. | | 10.06 a. | 10.18 a. | 10.30 a. | | 10.16 a. | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. |
| 9.41 a. | 10.41 a. | 11.10 a. | 12.29 a. | | 10.18 a. | 10.30 a. | 10.42 a. | | 10.27 a. | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. |
| 9.55 a. | 10.55 a. | 11.24 a. | 12.43 a. | | 10.30 a. | 10.42 a. | 10.54 a. | | 10.38 a. | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. |
| 10.09 a. | 11.09 a. | 11.38 a. | 12.57 a. | | 10.42 a. | 10.54 a. | 11.06 a. | | 10.49 a. | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. |
| 10.23 a. | 11.23 a. | 11.52 a. | 1.11 a. | | 10.54 a. | 11.06 a. | 11.18 a. | | 11.00 a. | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. |
| 10.37 a. | 11.37 a. | 12.06 a. | 1.25 a. | | 11.06 a. | 11.18 a. | 11.30 a. | | 11.11 a. | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. |
| 10.51 a. | 11.51 a. | 12.20 a. | 1.39 a. | | 11.18 a. | 11.30 a. | 11.42 a. | | 11.22 a. | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. |
| 11.05 a. | 12.05 a. | 12.34 a. | 1.53 a. | | 11.30 a. | 11.42 a. | 11.54 a. | | 11.33 a. | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. |
| 11.19 a. | 12.19 a. | 12.48 a. | 2.07 a. | | 11.42 a. | 11.54 a. | 12.06 a. | | 11.44 a. | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. |
| 11.33 a. | 12.33 a. | 13.02 a. | 2.21 a. | | 11.54 a. | 12.06 a. | 12.18 a. | | 11.55 a. | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. | 1.45 a. |
| 11.47 a. | 12.47 a. | 13.16 a. | 2.35 a. | | 12.06 a. | 12.18 a. | 12.30 a. | | 12.06 a. | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. | 1.45 a. | 1.56 a. |
| 12.01 a. | 13.01 a. | 13.30 a. | 2.49 a. | | 12.18 a. | 12.30 a. | 12.42 a. | | 12.17 a. | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. | 1.45 a. | 1.56 a. | 2.07 a. |
| 12.15 a. | 13.15 a. | 13.44 a. | 3.03 a. | | 12.30 a. | 12.42 a. | 12.54 a. | | 12.28 a. | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. | 1.45 a. | 1.56 a. | 2.07 a. | 2.18 a. |
| 12.29 a. | 13.29 a. | 13.58 a. | 3.17 a. | | 12.42 a. | 12.54 a. | 13.06 a. | | 12.39 a. | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. | 1.45 a. | 1.56 a. | 2.07 a. | 2.18 a. | 2.29 a. |
| 12.43 a. | 13.43 a. | 14.12 a. | 3.31 a. | | 12.54 a. | 13.06 a. | 13.18 a. | | 12.50 a. | 1.01 a. | 1.12 a. | 1.23 a. | 1.34 a. | 1.45 a. | 1.56 a. | 2.07 a. | 2.18 a. | 2.29 a. | 2.40 a. |
| 12.57 a. | 13.57 a. | 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | |